

Stampato con i contributi del CNR e del CdA dell'Università di Bari.

Per ordinazioni rivolgersi a:

Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell'Università di Bari
Strada Torretta, 6 (Borgo Antico)

I - 70122 BARI

AVVERTENZA

In questo volumetto ho raccolto articoli e note che ho pubblicato negli ultimi anni sui popoli dell'Africa mediterranea. I contributi che presento non sono stati rielaborati; essi conservano la stesura originaria in quanto, a tutt'oggi, non ho cambiato parere su alcune questioni, nonostante siano state affrontate e ampiamente discusse da studiosi in convegni anche recenti. Le vecchie, ma ancor valide, teorie sopravvivono con grande dignità. Ho operato solo alcune modifiche, peraltro non sostanziali, nelle note di riferimento ad autori antichi nel tentativo di omogeneizzare i rinvii che, nella prima stampa, avevo adattato alle esigenze degli editori e alle modalità di rito esigite dalle riviste scientifiche che, di volta in volta, hanno ospitato i miei lavori.

In definitiva, ho distribuito gli articoli in due parti: nella prima, si indaga su quattro popoli: Numidi, Mauri, Garamanti, Getuli; la seconda, comprende due appendici: a) la ricostruzione storica della carriera magistratuale di un liberto vissuto in Africa in età cesariana e augustea; b) le considerazioni sulle fonti a proposito della descrizione della regione africana *Zeugitana* fatta da Plinio (*nat.* 5, 29-30).

La parte nuova è costituita dagli indici, che mi sono sembrati opportuni e utili ai fini della consultazione immediata e dalla bibliografia, che presenta significativi aggiornamenti.

L'interesse per la pubblicazione di questa raccolta è stato sollecitato dai risultati del congresso internazionale tenuto a Bari (1988) su «La città mediterranea» che indagò sull'eredità a noi giunta dalle antiche civiltà mediterranee. Dalle relazioni è emerso che il grado di civiltà e di cultura raggiunto da alcuni popoli dell'Africa settentrionale risulta a noi quasi sconosciuto, essendo scomparso di quei popoli perfino l'etnonimo. Da qui la spinta a riportare alla storia il

nome, la cultura e la civiltà dei popoli dell'Africa del Nord dei quali si sono perse le tracce.

Questa raccolta mira a raggiungere un obiettivo: offrire stimoli per ulteriori approfondimenti a coloro che sono approdati nel settore della storia antica dell'Africa e ne praticano il campo con sensibilità di letterati più che di storici.

L'ordine dato agli articoli sui popoli rispetta la sequenza cronologica della prima stampa; così anche le due appendici. Anche allora la scelta dei popoli non fu casuale; preferii trattare solo quelli la cui storia e civiltà mi sembrarono più significative. In quell'occasione i modelli a cui mi ispirai furono le opere di: Gsell (*Histoire ancienne de l'Afrique du Nord*, voll. I-VIII); Tissot (*Géographie comparée de la province romaine d'Afrique*, voll. I-II); Romanelli (*Storia delle province romane dell'Africa*); Desanges (*Pline l'ancien. Histoire naturelle livre V, 1-46. L'Afrique du Nord*); tali opere restano punti fondamentali di riferimento per tutti coloro che indagano sull'Africa antica. Gli autori hanno tracciato la storia delle province d'Africa attraverso la ricostruzione paziente delle notizie provenienti da epigrafi rinvenute e studiate nel corso degli anni. Lo stesso obiettivo, in quest'ultimo decennio, perseguono i convegni annuali di Sassari sull'Africa romana, cioè ricostruire la storia e la civiltà dell'Africa romana attraverso le nuove scoperte epigrafiche.

Di volta in volta ho attinto a queste preziose fonti, non certamente per ricostruire una nuova storia delle province romane d'Africa, quanto per indagare sulla storia delle tribù africane, sui primi contatti che esse ebbero col popolo romano e segnatamente per ricercare i tempi e i luoghi dove le tribù, acquisendo coscienza di gruppo, divennero popolo e, non appena ebbero consapevolezza del grado di civiltà raggiunto a seguito dell'impatto con la civiltà del popolo romano, cominciarono a difendere la propria identità di nazione.

Spinto da queste motivazioni avviai, anni addietro, le mie indagini sui popoli dell'Africa mediterranea, utilizzando principalmente le fonti letterarie, senza però trascurare i risultati maturati nel settore epigrafico, archeologico, numismatico, dove è facile perdersi per l'abbondanza del materiale a disposizione, rinvenuto in un vastissimo territorio.

Ripropongo oggi quei temi che allora apparvero in:

- *Il liberto Marco Celio Filerote* in «Atene e Roma», n.s. 20, 1975, pp. 44-56.
- *A proposito della regione Zeugitana in Plinio, Nat. Hist. V 22-30: considerazioni sulle fonti*, in «Annali Facoltà Magistero Bari» 1974-76, pp. 85-102.
- *Νομάδες e Numidae. Caratterizzazione etnica di un popolo*, in «Conoscenze etniche e rapporti di convivenza nell'antichità» CISA 6, 1979, pp. 57-64.
- *Il nome dei Mauri nella tradizione letteraria greco-latina*, in «Invigilata lucernis» 2, 1980, pp. 207-16.
- *Garamanti gente indomita di razziatori*, in «Invigilata lucernis» 13-14, 1991-92, pp. 205-17.
- *Getuli, dei popoli libici il più grande* (*Strab. 17, 826*), in «Auto-coscienza e rappresentazione dei popoli nell'antichità», CISA 18, 1992, pp. 145-51.

Bari, 15 settembre 1994